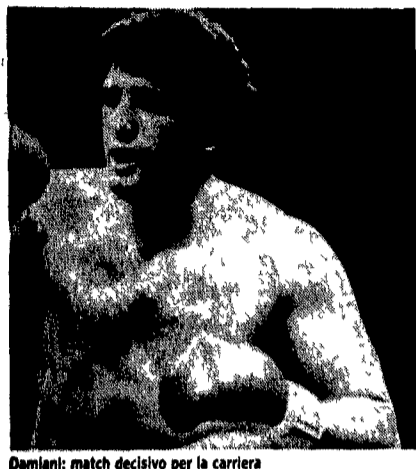


Stasera Damiani contro Eklund per il titolo dei massimi

«Ho battuto Tyson». Era un sogno ma...



Damiani: match decisivo per la carriera

Due giganti. Una corona europea. Una valanga di denaro. Francesco Damiani e lo svedese Anders Eklund (vive in Danimarca, in Svezia il pugilato è fuori legge) si sfidano questa sera sul ring di Aosta per il titolo continentale dei pesi massimi. Alla spalle della riunione, un'organizzazione manageriale sostenuta dai contributi di una regione ricca che punta sullo sport spettacolo.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCÒ MAZZANTI

■ AOSTA Le notti di Francesco Damiani sono mondiali. Anzi, il suo sonno è mondiale. «Ho sognato, appoggiato al cuscino, di battere Mike Tyson». Ci siamo incontrati ben otto volte ed il bilancio mi sorride ho vinto sette volte e un incontro è finito pari. Il mondo onirico del gigante buono non è popolato da fatine o gnomi, invidia i giganti. «Lui che ebbe la cintura dopo aver battuto per la seconda volta il basco Paulino Uzcudun. Primo era campione del mondo.

lenzuola. È, come sempre, allegro. Il suo fascino non tradisce il benedetto nervosismo. Racconta con il suo accento romagnolo come ha battuto super-Tyson. «Sempre incontrati ben otto volte ed il bilancio mi sorride ho vinto sette volte e un incontro è finito pari». Il mondo onirico del gigante buono non è popolato da fatine o gnomi, invidia i giganti. «Lui che ebbe la cintura dopo aver battuto per la seconda volta il basco Paulino Uzcudun. Primo era campione del mondo.

natura psicoanalitica. «Siamo nel mondo dei sogni - commenta - prendetemi per quello che sono. Posso però aggiungere che contro il grande dilettante cubano Teofilo Stephens, ho vissuto le fasi dei match prima nel sogno e poi, come in una bella favola per bambini, tutto si è avverato nella realtà». Francesco cammina gesticolando con le sue lunghe braccia. È una mattinata di tutto riposo. Prima del pranzo, assieme al suo allenatore, maestro e buon papà Elio Ghelli e l'inseparabile Maurizio Stecca, passeggia in scarpe da ginnastica, in una tuta verde per il centro storico del capoluogo valdostano. Uno sguardo disteso alle pareti, i saluti e gli auguri dei tifosi. Ma non è interessato alle ultime novità della moda indossate dai manichini. Davanti ad un invitante negozio di un panettiere con i suoi prodotti esposti ed il buon sapore di pane fresco ecco l'anima

mercantile ed affaristica. «Signor, a Bagnocavallo assieme a mio cognato abbiamo un'attività commerciale. Vendiamo prodotti per panifici». E gli giudizi su margarine, su lieviti e farne.

Ghelli, il romagnolo che ha condotto per mano i suoi campioni di provincia Stecca e Damiani ai livelli internazionali è tranquillo. «Eklund è sicuramente un brutto cliente. Possiede un diretto destro che la paura il pugile svedese che ho nella mente, dopo averlo studiato sul video tape, ha due personalità. Timido, impacciato e con gli occhi del perdente del match con Bruno, sicuro, autoritario e determinato con Evangelista». E si domanda: «Qual è quello che avremo di fronte?».

Un test severo per Damiani. Un risultato aprirebbe alla piccola comunità del ring romagnolo la via del mondiale contro Tyson. Il definitivo sal-

to nell'Olimpo della boxe. Lui, Francesco Damiani, uomo bianco contro il nero che possiede le tre cinture mondiali, il pugile più famoso di questi anni. L'operazione che i padroni della boxe statunitense stanno programmando da mesi.

Intanto il primo passo, verso i dollari, è pronto qui, tra i monti, dove la gente ha per idoli lo sciatore Pramotto e il fondista Albarello o quei pazzi dello slittino. Damiani inaugura forse una grande stagione dei pugni tra le montagne. La valanga di denaro proveniente dalla Regione è a statuto speciale, interessata a promuovere la propria immagine sotto il profilo turistico, la vicinanza del casinò di Saint Vincent (già in passato sede di famose riunioni pugilistiche) possono far diventare Aosta la piccola Las Vegas italiana. In prova generale (ottima organizzazione, buona la previsione dei biglietti) nessuno ha staccato

Provaci ancora Holmes!



Larry Holmes (nella foto), dopo il fallito assalto alla corona mondiale dei pesi massimi contro Spinks dell'aprile '86, aveva appeso i guantoni al chiodo. Ora ne avrà nuovamente bisogno il 23 gennaio contro Mike Tyson, sempre che quest'ultimo conservi il titolo il 16 ottobre contro lo sfidante Tyrell Biggs. L'incontro è organizzato da Don King e la «borsa» concordata con Holmes si prevede indubbiamente alta. Ancora non si sa quanto, ma abbastanza da permettere di arrivare al famoso «chiodo».

Matarrese: «C'è troppa tensione in campo»

Il campionato è appena iniziato ma tutto l'ambiente vive già in situazioni di tensione pericolosamente alte. Il presidente della Lega, Matarrese, oggi parlava con toni di grande preoccupazione di questo ai presidenti riuniti a Milano per il Consiglio della Lega. «C'è troppa tensione, ne parlerò a tutti i presidenti - ha ammesso Matarrese - e parlerò anche di prezzi dei biglietti e di una tensione tra i giocatori in campo eccessiva». Saranno questi alcuni degli argomenti che troveranno posto nella relazione di Matarrese che ha anche annunciato importanti novità per quanto riguarda il calcio mercato. Poi la Lega passerà alla designazione ufficiale dei candidati alle cariche federali. In vista dell'assemblea del primo novembre che dovrebbe nominare proprio Matarrese presidente della Federcalcio.

Quegli «sciatori folli» di Monte Bianco

Parte oggi e si concluderà domenica il «Tour du Mont Blanc». La competizione, ideata dallo sciatore folle, Sylvain Saudan (uno svizzero che percorre itinerari vertiginosi e rischiosi discendendo montagne con gli sci ai piedi) coinvolge infatti i migliori maratoneti della discesa dalle nevi d'alta quota. Lungo il versante della cima d'Europa è stato predisposto un itinerario di 170 km che interessa un dislivello di 6000 metri. Il record del tracciato è tuttora del professore di matematica belga Jacques Bevilacqua con 17 ore e 8 minuti, ma c'è chi, in prova, ha già fatto di meglio, come lo svizzero Lucien Peillonchoud che ha tempi inferiori di circa mezz'ora.

Lo stadio San Paolo sulla via del Mondiale

Solo oggi pomeriggio i capicittadini napoletani se il loro stadio ospiterà i Campionati mondiali di calcio del '90. Dopo settimane di lunghe discussioni e dopo la riunione informale e notturna di ieri (durata sette ore) la giunta comunale di Napoli ha finalmente approvato due delibere sulla ristrutturazione dell'impianto e sulle sue infrastrutture esterne che possono far sperare gli amanti cittadini del calcio. Ma evitando facili entusiasmi ed ottimismo i costi dell'operazione ammontano a 95 miliardi e le delibere dovranno avere l'ok nella riunione ordinaria del Consiglio comunale. In caso di approvazione definitiva delle delibere i lavori dovranno iniziare entro una settimana.

Gli «hooligans» dalla polizia durante le partite

Inghilterra e Galles si mobilitano contro il tifoso violento. Un magistrato di Birmingham ha infatti bandito a tempo indeterminato e da tutti gli stadi delle due regioni 15 tifosi di calcio incolpevoli di atti di violenza in occasione di partite della loro squadra, mentre altri 14 sono ancora in attesa di giudizio. A tutela del rispetto della propria ordinanza, il giudice ha inoltre stabilito che gli interdetti si presentino alla polizia durante l'ora di smontaggio degli incontri di calcio.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV

Raidue. Ore 13 25 Tg2 Lo sport, 18 30 Tg2 Sportsera; 19 15 Tg2 Lo sport.
Raitre. Ore 16 15 Ciclismo, da Frosinone, 4ª settimana di ciclistica del Lazio, 17 30 Derby.
Italia 1. Ore 23 A tutto campo; 24 Gran Prix.
Tmc. Ore 13, Sport News, 13 45, Sportissimo, 19 30, Tmc Sport.
Odeon Tv. Ore 20 30 Forza Italia.

COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Avviso di gara di licitazione privata (art. 7) Legge 2/2/1973 n. 14 - Legge 8/10/1984 n. 687 - Legge 17/2/1987 n. 80

a) ente appaltante: Comune di Busto Arsizio.
b) opere da eseguire: opere di urbanizzazione primaria in zona industriale del Sempione (SS 33) Lotto E e 2.
c) importo a base d'appalto: L. 995.000.000 + IVA 2%.
d) procedura di gara: modalità di cui all'art. 1/d Legge 2/2/73 n. 14 e all'art. 1 della Legge 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte anche in aumento.
e) termine per richiesta di invito a partecipare alla gara da presentare all'Ufficio Protocollo del Comune di Busto Arsizio in carta legale entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le imprese interessate dovranno essere iscritte alla categoria 6 «Costruzioni e pavimentazioni stradali di cui alla Circolare del Ministero del L.P. 16/7/82 n. 4162 per un importo adeguato alle opere da eseguire».
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.
Busto Arsizio 25 settembre 1987
IL SINDACO on. Gian Pietro Pirelli

COMUNE DI BARONISSI

PROVINCIA DI SALERNO
Lavori di costruzione edificio scuola media IV lotto
Si rende noto che quest'Amministrazione deve procedere, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio Scuola Media, IV lotto. L'importo dei lavori a base d'asta è di Lit. 393.686.322.
L'opera è finanziata con mutuo già concesso dalla Cassa DD PP.
La licitazione sarà esposta con il metodo previsto dall'art. 1, lett. d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modificazioni.
Le imprese interessate possono richiedere di essere invitate alla gara con istanza in bollo, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE DELEGATO prof. Eraldo Gallo

Guai al menisco per il «play» La Tracer Milano rischia di perdere D'Antoni per due mesi

MARCÒ PASTONESI

■ MILANO Borsa del ghiaccio sul ginocchio destro, antinfiammatori per via orale e cutanea, riposo assoluto fino a domenica compresa. Per Mike D'Antoni, 36 anni, playmaker e regista della Tracer, gli specialisti parlano di risentimento menisciale allo stesso ginocchio infortunato già due anni fa. Lunedì D'Antoni sarà affidato alle cure di Trachello, ex azzurro del 400 metri negli anni Settanta e da diverse stagioni preparatore atletico della Tracer. La macchina della verità, capace di stabilire l'effettiva entità del danno al ginocchio del campione, si chiama Orithron, ed è studiata per il sollevamento pesi. «Poi si vedrà - commenta il presidente della società milanese, Morbelli - se il ginocchio si gonfia o se ricompaiono i dolori, si procederà ad una artroscopia esplorativa. I più pessimisti ipotizzano un'assenza di circa due mesi. L'infortunio di D'Antoni è stato improvviso e imprevedibile. Alzandosi normalmente dalla poltroncina dell'aereo che portava la Tracer a Napoli per l'incontro con la Snaidero, Mike ha avvertito una fitta che poi non gli ha neppure permesso di scendere in campo. «Nessun dramma dice Morbelli - D'Antoni è un uomo di grande serenità e saggezza».

sera «Abbiamo giocato con la squadra che da due anni è al secondo posto in Italia - spiega Cappellari, ds della Tracer - «Per l'assenza di D'Antoni - aggiunge Morbelli - cerchiamo di non drammatizzare. In fondo l'Alexons manca di Marzorati, la Divarese di Pittman, la Dieter di Binelli e Stokes». Domenica scenderà in campo Fabrizio Ambrassa, play-guardia, classe 1969, con il numero 12.

Marcatori A1

119	Oscar	Snaidero
109	Addison	Allibert
88	Petrovic	Sevcolini
82	Riva	Alexons
82	Fantuzzi	Enichem
81	Anderson	Roberta
81	Rodovanovic	Hitachi
78	Dalpelego	Hitachi
77	Sitton	Brescia
76	Williams	Wuber

Marcatori A2

125	J. Bryant	Maltinti
101	Caldwell	Stands
99	T. Zeno	Facar
93	Smith	Rimini
89	Riley	Spondillatte
86	Sappleton	Sabelli
79	Marcel	Aino
76	Singleton	Jollycolombani
72	Boule	Riunite
72	Coatner	Fantoni

Anteprima del film sul calcio Tognazzi è un «bomber» ma lascia perplessi il gioco della pellicola Pupi Avati sfiora il gol all'Ultimo minuto

RONALDO PERGOLINI

■ ROMA Lo sciropposo presentatore decongestiona una platea per niente costipata. Poi si spengono le luci, si accende lo schermo e l'aleph oh che accompagna i titoli di testa ti mette subito in partita, ma con la prima sequenza, a colloquio tra il talent scout e la giovane promessa, arriva il gol a freddo. Anche Diego Abatantuono, nei panni dello scopritore di talenti, appare a disagio di fronte a quel ragazzo che prende a calci dopo il pallone anche le battute del copione. Lascia perplessi il primo minuto di questo Ultimo minuto che, secondo le intenzioni del regista Pupi Avati dovrebbe mostrare il calcio dietro le quinte. Con lo scorrere dei minuti la partita giocata da Avati prende leggermente quota. Scende in campo Ugo



Tognazzi in una scena del film di Avati

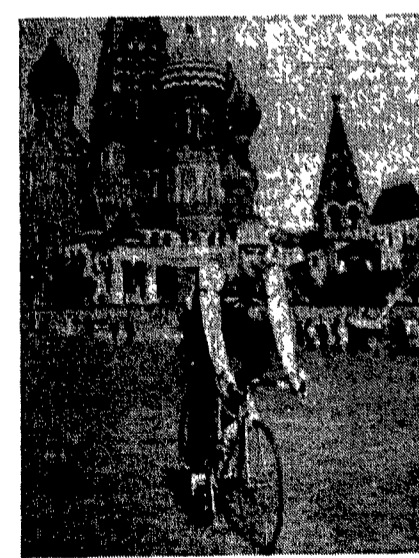
campione e all'ultimo minuto il guizzante «angelo vendicatore» salva la partita, salva la squadra e salva in definitiva il calcio.

Lo scheletro della trama è questo. Cosa altro viene fuori se si passa il film di Avati ai raggi X? Del compositore Tognazzi si è detto il suo Ferroni gigantesco in un cast dove diversi protagonisti hanno le facce da fotogramma. L'unica che non fa venire in mente la «nuvola» quando apre bocca è Elena Sofia Ricci, la figlia del Tognazzi-Ferroni. E proprio il difficile ma vero rapporto tra padre e figlia costituisce la parte più densa della storia.

Ma è una storia che può tranquillamente prescindere dal calcio. Il dietro le quinte invece griffa poco. Soprattutto pensando ai segni lasciati da Avati nei suoi precedenti

lavori.

All'anteprema nella sala del cinema Empire con un gran dispiegamento di uomini e mezzi Rai, che ha prodotto il film, e erano molti personaggi venuti del mondo del calcio. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo abbiamo chiesto agli spettatori particolari un primo giudizio. Da Mazzola a Rivera, passando per Galeone. Tutti sono d'accordo sul «Tognazzi eccezionale». Per Mazzola anche il presidente, interpretato da Capolicchio, è «giusto». Rivera sottolinea che la parte migliore è quella del rapporto tra padre e figlia e lascia intendere che il mondo del calcio non è stato palleggiato a dovere. Certo per degli «ospiti» non è semplice rompere le regole della cortesia. Anche Galeone uno che sa distinguere



Moser per le vie di Mosca

Terza giornata moscovita per Francesco Moser, da ieri impegnato in un lavoro di rifinitura e scioltezza per il tentativo del record dell'ora al coperto che il nostro campione effettuerà dalle 18,30 alle 19,30 di domani sull'anello del velodromo olimpico. Una giornata di sole che ha

portato il trentino ad un breve allenamento su strada allenato da alcuni giri di pista. Ha provato a forzare e anche se la notizia non è stata confermata avrebbe superato i 50 km orari. In mattinata Francesco aveva soddisfatto le esigenze dei fotografi e degli operatori televisivi facendosi ritrarre (come vediamo nella foto) davanti alla chiesa di San Basilio.